

# Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

## SPECIALE COVID

# Anno bisesto, anno funesto

Dal 9 marzo l'onda del Covid ha travolto tutto il mondo, anche il nostro... \_\_\_\_\_ di Giandario Storace e Silvia Pedemonte

**"Anno bisesto, anno funesto"; così diceva sempre mia nonna, quando insieme sfogliavamo l'almanacco "Barbarena" per scoprire cosa ci avrebbe riservato il futuro.** Mai proverbio si è rivelato più azzeccato per questo 2020, che finalmente ci lasciamo alle spalle. Un anno che affrontavamo pieni di speranza, con l'intenzione di consolidare i progetti dell'Associazione e di intraprendere nuove sfide, da sviluppare nel corso dei mesi. Da febbraio ci giungevano voci che minacciavano la diffusione di una terribile malattia, ma la Cina era lontana e con essa le preoccupazioni. Improvvisamente, dal 9 marzo l'onda del Covid ha travolto tutto il mondo: le

persone, la società, fino a raggiungere la nostra realtà e a mettere in gravissima sofferenza i nostri servizi.

Il centro diurno e gli ambulatori hanno chiuso immediatamente le porte, lasciando le persone con disabilità chiuse in casa e le famiglie sole, con un carico assistenziale a volte drammatico. Anche i servizi residenziali si sono trasformati in roccaforti avvicinati soltanto dal personale in servizio, con gli ospiti impossibilitati a uscire e che al massimo potevano fare due passi in giardino.

Con l'estate, molto lentamente, abbiamo ripreso le attività con la massima cautela, seguendo sempre la curva dei contagi e le conseguenti direttive di Alisa e di Regione Liguria, che da settembre ci impongono

### APPENA FINISCE IL COVID... ADESSO PARLIAMO NOI!

**Il Covid-19. E' un anno, questo 2020 che va a concludersi, che ha cambiato radicalmente la vita di ciascuno di noi. All'Anffas Villa Gimelli la priorità è stata mantenere la massima sicurezza dei "ragazzi" e del personale tutto.** Cercando di impedire al virus di entrare nelle strutture. Un risultato portato a casa, fino a oggi, con successo. Sicurezza e... quotidianità: i "ragazzi" hanno portato avanti – quando possibile – i laboratori, i lavoretti, le iniziative. E già pensano al "dopo Covid": fra desideri e speranze.

*"Appena finisce il Covid voglio andare dai miei parenti. E, poi a mangiare la pizza con gli amici e l'educatore Giovanni. A me piace nuotare, andare in piscina o al mare: non vedo l'ora di poterlo fare. E poi divertirsi nella colonia a Santo Stefano D'Aveto, andare al luna park, tornare all'opera all'Anffas point di Rapallo, vedere i compagni di via Gattorno, perché ci mancano un po'".* Maurizia ha le idee chiare ed è un fiume di programmi.

Non è stato facile il periodo del lockdown. Con, fra i "ragazzi" che frequentano il centro diurno, il periodo di sospensione per breve tempo – per sicurezza – delle attività. *"Ho passato un periodo più triste quando ero a casa, senza il centro è stata più dura sia per me che per mia mamma – racconta Valentina che, in realtà, vorrebbe cambiare il suo nome in Silvia – ora sono felice. Il mio desiderio è continuare così a fare tante cose tutti assieme".* I "ragazzi" del diurno, come spiega l'operatrice Silvia Zenoglio, sono rimasti fermi, senza il centro diurno, solo nel tempo della massima emergenza. Poi, con tutte le precauzioni di sicurezza del caso – fra gruppi meno numerosi, divisione dei percorsi e degli spazi, tamponi continui agli operatori – la quotidianità è ricominciata (quasi) come sempre. *"Abbiamo avuto il coraggio di riaprire, studiando tutte le misure necessarie e soprattutto facendo in modo che i gruppi dei "ragazzi" interni non si mischiassero, per motivi di sicurezza, con i "ragazzi" che provengono da fuori e frequentano il centro diurno".* Favole, disegni, lavoretti. Lo stare assieme.

segue a pag. 2

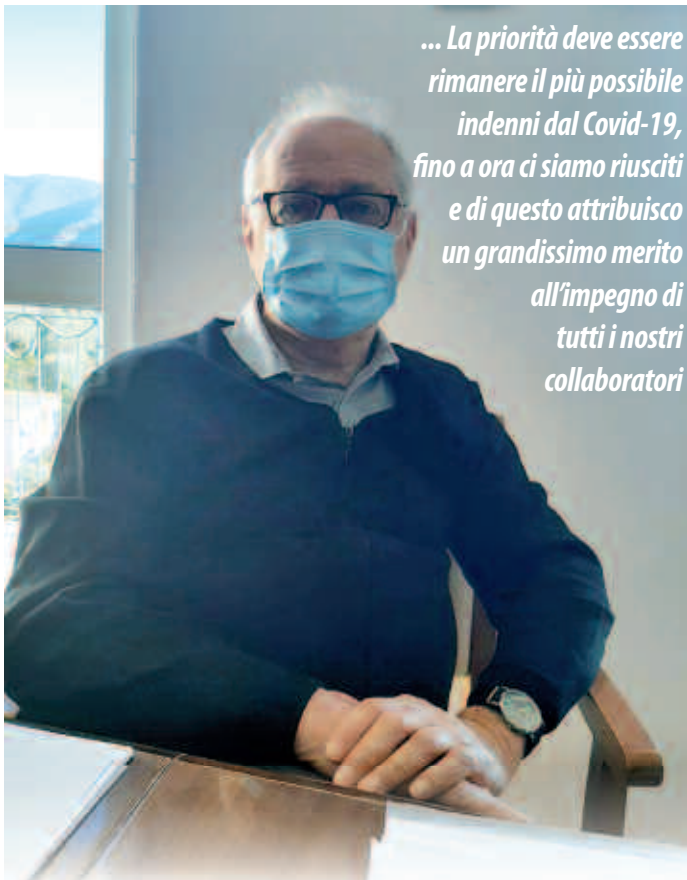
strettissime, ma necessarie prescrizioni. Fondamentale, in questo periodo, è stata la capacità mostrata dalla Direzione Sanitaria Anffas: il Dott. Canale prima e la Dott.ssa Aiello che gli è subentrata dal

primo settembre. Hanno preso decisioni importanti, ben supportati dal Medico di Medicina Generale Dott. Marsano e dal personale infermieristico. In questa drammatica situazione è stato essenziale

segue a pag. 2

Semestrale dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus - Anno XXIV  
Finito di stampare: novembre 2020

Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova



*... La priorità deve essere rimanere il più possibile indenni dal Covid-19, fino a ora ci siamo riusciti e di questo attribuisco un grandissimo merito all'impegno di tutti i nostri collaboratori*



## Anno bisesto, anno funesto

segue da pag. 1

il lavoro mio e del "mio" Consiglio Direttivo nel collaborare e avallare decisioni, a volte difficili da prendersi.

Tamponi rapidi ogni due settimane, a dipendenti e operatori. E misure di prevenzione e sicurezza per cercare di resistere e non far entrare il virus all'interno.

**L'Anffas Villa Gimelli è riuscita a rimanere, a oggi, "Covid free". Mentre altrove il virus è entrato e ha fatto disastri, qui "ragazzi" e personale sono rimasti indenni. Certo, con provvedimenti non semplici.**

Come la sospensione, per sicurezza, delle visite parentali. Una decisione sofferta, certo. Che ha provocato anche più di un comprensibile malumore. In questo momento, però, la priorità deve essere rimanere il più possibile indenni dal Covid-19, fino a ora ci siamo riusciti e di questo attribuisco un grandissimo merito agli operatori e a tutti i dipendenti che

sono stati sempre attentissimi. Sanificazioni continue, test – prima molecolari e sierologici, ora rapidi – fatti ciclicamente, massiccio uso di dispositivi di protezione individuale. L'aver messo pienamente in pratica i protocolli di Asl e Alisa ci ha permesso di passare la prima ondata e arrivare fino a oggi senza persone risultate positive. Certo, di spese ne abbiamo e anche tante: solo per sanificazioni, dpi, personale per fare i tamponi, a novembre calcoliamo 7.500 euro di costi. Sperando di avere i rimborsi, prima o poi. Una strada certamente vincente è stata separare gli assistiti del diurno da quelli del residenziale, in modo da non creare commistioni. Anche il personale è rigidamente diviso: chi segue il centro diurno non segue i residenziali e viceversa. È chiuso da marzo, per precauzione, l'Anffas point di via Lamarmora. Fra regole e all'interno di binari precisi, proseguono i laboratori per cercare di ridare, comunque, un senso di normalità a questa quotidianità buttata all'aria, dal Covid. Dividendoci in piccoli gruppi, tutti in spazi

ben differenziati siamo riusciti, per ora, a rimanere indenni; non è cosa da poco, a vedere la situazione di tante Rsa, o di realtà analoghe alla nostra in altre zone d'Italia.

La Madonna di Montallegro ci ha guardato con occhio benevolo, finora.

Per questi risultati voglio ringraziare tutti. Le persone con disabilità che hanno sopportato questo "annus horribilis" con grande serenità e comprensione e sempre col sorriso sulle labbra; le famiglie che hanno accettato restrizioni gravose e comprensibilmente antipatiche, ancorché fondamentali per la salvaguardia della salute dei loro cari; il personale tutto che si è speso in modo encomiabile non solo nell'assistenza, ma dedicandosi anima e corpo a rendere più serena possibile la vita delle persone, nonostante questi tempi deliranti.

**Buon 2021, all'orizzonte si colgono segnali positivi e noi speriamo che si avverino presto! Un abbraccio a tutti.**

## Appena finisce il Covid...

segue da pag. 1

Il desiderio, qui, è poter continuare così e passare tanti momenti insieme: come la grande festa fatta, il 20 novembre, per i 18 anni di Leandra. Dalle finestre si sono affacciati gli amici. Ed è stato un momento di gioia, assieme.

*"La divisione dei gruppi, con numeri minori e percorsi ben precisi è stato uno dei punti di forza di questi mesi – afferma Mario*

*Consiglieri, operatore all'Anffas – i laboratori, l'ora del pranzo, le ore pomeridiane nuovamente per le attività: abbiamo fatto tanti oggetti di Natale. Sono davvero belli e si possono acquistare su e-Anffas.net, il portale Anffas per lo shopping solidale, con gli oggetti realizzati dai laboratori di tutta Italia. Per chi vuole, è un modo di sostenerci anche così".*

La speranza di un anno migliore. *"Perché non finisce il Covid? È una cosa così brutta!" dice Paola. E la voglia di ritrovarsi, tutti assieme: "Vorrei passare un bel Natale – racconta Francesco – e tornare come prima a stare tutti assieme".*

Silvia Pedemonte





# “Per aspera ad astra”

Le misure di prevenzione adottate da Anffas raccontate dal nuovo Direttore Sanitario

di Maria Francesca Aiello – Direttore Sanitario

villa gimelli



*Dal primo settembre la dottoressa Maria Francesca Aiello è il nuovo Direttore Sanitario di Villa Gimelli. Nostra collaboratrice dal 2015 e già Direttore Sanitario del Centro Ambulatoriale dal 2019, subentra al dottor Edoardo Canale che ci ha lasciati per assumere un nuovo incarico presso l'ospedale pediatrico Gaslini. La dottoressa Aiello ci spiega in questo articolo come l'Anffas sta affrontando questo difficile momento sanitario.*



**D**a sempre, fin da quando ero bambina, Anffas fa parte della mia famiglia ed è per questo che sono davvero onorata e motivata di essere diventata parte della famiglia di Anffas. Ancor più, parte di questa realtà di Villa Gimelli, che per la sua storia e per le persone che la compongono, in massimo grado gode di quella dimensione familiare e affettiva che la avvicinano all'origine di Anffas come associazione di famiglie che insieme affrontano i problemi e trovano soluzioni.

Il momento storico è forse il più difficile di tutti, un momento in cui ragioni sanitarie e di tutela della salute dei “ragazzi” impone la distanza e l'assenza, diffonde la paura e permea la quotidianità di incertezza.

La resilienza è la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà; in questa difficile situazione, chi ha dimostrato - ed è esempio per tutti - sono proprio i ragazzi, che si sono adattati alle nuove regole e limitazioni, mantenendo la loro solarità e disponibilità. A stretto giro di ruota mi sento in dovere di ringraziare le

famiglie tutte, che comprendono e condividono le limitazioni correlate al periodo, e gli operatori, che sempre con il sorriso e con la massima partecipazione si dimostrano ogni giorno pronti ad accogliere cambiamenti, a reinventarsi e collaborare, con encomiabile spirito di responsabilità per il “bene comune”. Approfito dunque di questa occasione per condividere sinteticamente quali sono le misure che mettiamo in atto.

Il personale è, quanto più possibile, dedicato a ciascun servizio, allo scopo di limitare la diffusione e prevenire il contagio; anche gli spazi sostanzialmente sono stati destinati per uso esclusivo a ciascun gruppo; quando logicamente questo non può essere del tutto messo in pratica, viene fatta un'accurata sanificazione, con frequenza pluriquotidiana. Vengono effettuati controlli periodici, tramite esecuzione di tampone antigenico rapido, a tutto il personale che entra a diretto contatto con gli ospiti e agli utenti del centro semiresidenziale, con cadenza quindicinale. Consapevoli che tale indagine, comunque, non esclude la possibilità di un'infe-

zione da SARS-CoV2, si mantiene la massima allerta e la costante messa in atto delle precauzioni per la limitazione del contagio, operando un monitoraggio dello stato di salute, mantenendo adeguato distanziamento fisico, igienizzazione delle mani e utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale, idonei ai diversi ruoli e rischi clinici. Il test antigenico viene ripetuto in presenza di segnale di “allerta” (caso positivo SARS-CoV2 tra gli operatori o tra gli ospiti). Qualora insorga febbre e/o sintomatologia di infezione respiratoria, l'ospite della struttura residenziale viene immediatamente separato dal gruppo e prontamente sottoposto a tampone antigenico.

Dobbiamo limitare il più possibile i “contatti” con l'esterno e, qualora questi siano necessari, è stato definito e condiviso di indossare dispositivi di protezione completi (oltre a mascherina FFP2, camice, copriscarpe, igienizzazione accurata delle mani) per entrare fisicamente nella struttura residenziale, poiché è la realtà da tutelare con il massimo sforzo.

Queste le principali misure che quotidianamente mettiamo in atto per difendere dalla minaccia del virus, ma la ricchezza degli operatori e dei ragazzi è che, nonostante tutto, nonostante la situazione e le prescrizioni, si va ben oltre questo, si pensa al Natale, si condivide, si fanno progetti per il futuro, quando questo virus non ci minaccerà più e quando si potrà tornare a godere della vicinanza, della prossimità e degli abbracci.

Quindi, teniamoci stretti per mano, anche se da distanti. ■

## ANFFAS LIGURIA E LA CORSA ALLE MASCHERINE...

**C**osa salvare di questo 2020? Tra tante cose da buttare, Associazione Anffas Liguria Onlus conserverà con piacere e un pizzico di orgoglio il rinnovato senso di comunità e solidarietà che si è respirato tra le varie associazioni locali, in un anno difficile per tutti.

Le numerose videoconferenze tenutesi in piena emergenza sono state vissute come momento necessario di confronto di fronte allo smarrimento totale che riguardava la salute delle persone, la tenuta economica

delle strutture, i rapporti con gli enti pubblici, la sicurezza del posto di lavoro di tanti dipendenti. Ognuno ha contribuito portando la propria esperienza, esprimendo dubbi e paure, proponendo soluzioni più o meno percorribili. A fine marzo, in piena emergenza sanitaria e quando la carenza di dispositivi di protezione era assoluta in tutto il territorio nazionale, enorme era la richiesta di DPI, ma i tanti canali di distribuzione apparivano “inceppati” per l'esplosione della domanda. In questa situazione, Anffas Liguria è riuscita

a procurarsi 4.000 mascherine chirurgiche e a distribuirle immediatamente tra tutte le associazioni del territorio, riuscendo a fornire un aiuto concreto per fronteggiare le difficili settimane iniziali della pandemia.

Solidarietà, dunque, in un anno che grazie anche al lavoro portato avanti in sinergia con Anffas Nazionale, ci è stato di grande stimolo per continuare tutti insieme.

Francesco Grandi





# L'importanza del sostegno psicologico

## Da Villa Gimelli alle linee guida di Anffas Nazionale

di Laura Casella – Psicologa Anffas Villa Gimelli

**In un contesto generale di disagio generato dall'emergenza pandemica in atto, si osserva come le persone con disabilità e le loro famiglie siano maggiormente esposte a fattori di rischio per la salute psicofisica.** Come si può leggere, infatti, nel documento emanato dalla Società Italiana per i disturbi del Neurosviluppo, per i ragazzi con disabilità aumenterebbero i rischi *“a causa delle loro peculiarità cognitive, di controllo emozionale e delle loro difficoltà di adattamento a rapidi e drastici cambiamenti dei modi di vivere”*.

Su questo documento si può leggere che i motivi principali di distress per le famiglie ed i ragazzi con disabilità sarebbero rappresentati da: *“paura di ammalarsi e morire, paura di essere messi in quarantena, lontani dalle figure di relazione significative, paura di utilizzare i servizi sanitari per timore di essere infettati, paura di perdere i mezzi di sussistenza, demoralizzazione per la perdita di alcune delle attività preferite, sia occupazionali, sia ricreative che sportive, paura di perdere i propri cari a causa dell'epidemia e sentirsi impotenti nel proteggere i propri cari, sensazione di impotenza, noia, solitudine e depressione dovute all'isolamento, tensione e sofferenza dei propri familiari e caregiver abituali, incapacità di comprendere i motivi delle restrizioni legate alle norme igieniche e i modi con cui tutte le norme devono essere attuate, difficoltà a cambiare le proprie abitudini e il proprio stile di vita per rispettare le norme igieniche”*.

L'emergenza sanitaria in cui ci troviamo ha costretto anche la nostra Associazione ad adottare delle misure straordinarie per arginare la diffusione del contagio da Covid-19.

In particolare, queste hanno previsto la chiusura del servizio diurno semiresidenziale e la successiva riapertura con accessi limitati e con differenti operatori di riferimento; una limitazione dell'accesso alla struttura dei parenti dei ragazzi che fanno parte della comunità residenziale; la modificazione della strutturazione dei laboratori e delle attività riabilitative.

La diretta conseguenza è stata la permanenza stabile e prolungata, presso il proprio domicilio, dei ragazzi che fino a prima del lockdown afferivano giornalmente al centro e vi permanevano per gran parte della giornata (la maggioranza con orario 9.00-16.00) e la mancanza di contatto diretto con i propri cari per i ragazzi residenti nelle comunità, oltre alla temporanea privazione dei punti di riferimento rappresentati dagli educatori responsabili delle attività riabilitative.

Come per tutta la popolazione, la limitazione della libertà individuale unita alla fragilità dello stato di salute degli utenti, è stata motivo di preoccupazione ed ingente stress per tutte le famiglie.

Questo improvviso e radicale cambiamento ha comportato un costo psicologico non indifferente per le famiglie stesse, costo che, unito al disagio direttamente correlato al lockdown e alla restrizione delle libertà individuali oltre che all'isolamento sociale, può avere avuto ripercussioni sulla salute fisica e mentale di ogni membro del nucleo familiare.

In linea con quanto sopra esposto, Anffas Villa Gimelli ha disposto la presenza di uno sportello di ascolto psicologico per i bisogni delle famiglie e dei ragazzi, unitamente all'attivazione di interventi educativi a distanza attraverso l'uso di strumenti digitali. Si sono inoltre portati avanti interventi riabilitativi domiciliari ed educativi presso le abitazioni degli utenti.

In seguito, si è cercato di rendere nuovamente disponibile, nella tutela della sicurezza individuale, la frequenza dei laboratori di attività riabilitativa presso le nostre strutture.

Queste misure sono state istituite nell'ottica di poter essere punto di riferimento per le famiglie e per i ragazzi, come nodo saldo di una rete in grado di contrastare attivamente l'isolamento e la solitudine che questo momento storico rischia di far dilagare.

Qui di seguito, infine, si riportano alcune linee guida riportate da Anffas Nazionale, utili alla gestione del disagio emergente.

- Fornire informazioni comprensibili ed accessibili, in modo personalizzato sia in base all'età che ai bisogni di sostegno della persona, ed in particolare:

- Informazioni corrette ed aggiornate da fonti attendibili in merito al Covid-19 ed alla emergenza sanitaria in corso (anche al fine di scongiurare che possa essere dato adito a fake news o consultate fonti inattendibili). Per questo si consiglia a tutti i cittadini di consultare le fonti ufficiali, come quelle del Governo o del Ministero della Salute.

- Informazioni dettagliate sulla prevenzione e sulle norme igienico-sanitarie da mettere in atto. Anche le persone con disabilità intellettuale devono mettere in atto tutte le precauzioni rivolte alla popolazione generale. Condividere con loro informazioni rispetto a quali siano ed al perché è necessario adottare certi comportamenti può essere utile per aumentare il loro empowerment e la loro adesione a tali norme.

- Informazioni sui comportamenti da mettere in atto per mantenere stili di vita attiva e per combattere lo stress.

A questo link è possibile trovare delle informazioni in linguaggio facile da leggere, che possono essere utilizzate, anche adattandole, per informare della situazione e delle norme da adottare le persone con disabilità intellettive:

**[www.anffas.net/dld/files/CORONAVIRUS\\_10%20CONSIGLI\\_IN\\_LINGUAGGIO\\_FACILE\\_DA\\_LEGGERE\(2\).pdf](http://www.anffas.net/dld/files/CORONAVIRUS_10%20CONSIGLI_IN_LINGUAGGIO_FACILE_DA_LEGGERE(2).pdf)**

- Aiutare le persone con disabilità che ne abbiano il desiderio ad informarsi, cercando di limitare l'accesso continuo alle informazioni (limitandolo semmai ad un paio di volte al giorno) ed accompagnandole nel comprendere ed elaborare le informazioni in modo che siano per loro comprensibili e che sia consentito loro di fare domande.

- Dare spazio ed ascolto alle preoccupazioni. Invitare la persona a parlare, con tutto il sostegno a tal fine necessario, della situazione, dei propri pensieri e sentimenti con una persona di cui si fida (in presenza o a distanza), senza banalizzare le richieste e le



eventuali esternazioni e non avendo timore di ripetere, anche più volte, le informazioni importanti o le risposte alle domande sulle cose che preoccupano di più.

- Mantenere una routine quotidiana il più possibile attiva e salutare. L'OMS ha diffuso una serie di raccomandazioni per gestire lo stress durante questa emergenza. Si trovano al seguente link:

[http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_notizie\\_4169\\_0\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_4169_0_file.pdf).

È importante che queste raccomandazioni vengano adottate, con gli opportuni adattamenti, sia per le persone con disabilità che per i genitori e familiari.

- Garantire alle persone con disabilità il contatto sociale. È molto importante che sia le persone che vivono in casa con i familiari, che - a maggior ragione, quelle che vivono in strutture residenziali, abbiano la possibilità di mantenere i contatti sociali: è importante assicurare loro tutto il sostegno necessario affinché possano svolgere telefonate o restare in contatto anche tramite video chiamate, messaggi, etc con le persone care, gli amici, i familiari, etc.

- Rivolgersi a professionisti della salute mentale, laddove necessario. Laddove la situazione sembri in qualche modo sfuggire di mano, sia per la persona che per i

familiari, è importante rivolgersi ad un professionista della salute mentale, anche eventualmente mettendosi in contatto con il personale dei servizi pubblici del territorio.

È inoltre importante che anche i genitori e familiari si prendano cura il più possibile del proprio benessere, cercando di seguire le raccomandazioni fornite.

Sono disponibili in formato audiovisivo tutte le informazioni e raccomandazioni per una corretta gestione dello stress sul canale YouTube Anffas, al seguente link:

[https://www.youtube.com/watch?v=q4h98D\\_Gsss&t=172s](https://www.youtube.com/watch?v=q4h98D_Gsss&t=172s) ■

## Convegno Nazionale Anffas

### Argomento principale: il progetto riabilitativo individuale

di Fabrizia Galli

**“D**alla gentile concessione all'esigibilità dei diritti. Il progetto individuale di vita ex art. 14 legge 328”

Il 2 dicembre si è svolto in modalità online il consueto Convegno Nazionale dell'Anffas che ha visto la straordinaria partecipazione di oltre 900 persone, un numero niente affatto scontato in un periodo di grande difficoltà come quello attuale.

Il convegno, a margine della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità dal tema *“Ricostruire meglio: verso un mondo post Covid-19 inclusivo della disabilità, accessibile e sostenibile”*, ha trattato - come argomento principale - il progetto riabilitativo individuale, visto da differenti sfaccettature e considerato il punto di partenza per progettare una buona qualità della vita, con la primaria partecipazione della persona. Quindi, un forte richiamo al rispetto del diritto all'inclusione, ai pari diritti e alle pari opportunità.

Il progetto individuale è stato declinato dal punto di vista giuridico, inteso come diritto ai sostegni e ai supporti (Avv. De Robertis) e



come approfondimento dei principali provvedimenti giudiziari (Avv. Gatto), ma anche “pratico”, con la presentazione del *software* di Matrici Ecologiche e dei Sostegni (Dott.ssa Speciale). Interessanti anche gli ultimi interventi che hanno descritto la progettazione individuale durante la pandemia (Dott. Catania) e i percorsi di vita di alcuni partecipanti (Dott.ssa Canali).

Per coloro che si fossero persi il convegno e volessero approfondire l'argomento, si rimanda agli atti disponibili sul sito dell'Anffas Nazionale:

**“Il progetto individuale ed il diritto ai giusti sostegni e supporti”** - intervento dell'Avv. Gianfranco de Robertis, Consulente Legale Anffas Nazionale

**“I provvedimenti giudiziari sul progetto**

**individuale”** - intervento dell'Avv. Alessia Maria Gatto, Consulente Legale Anffas Nazionale

**“Valutazione multidimensionale e progettazione individualizzata: gli elementi centrali”** - intervento della Dott.ssa Roberta Speciale, Psicologa e Consulente di Anffas Nazionale

**“Un esempio di progettazione individualizzata durante la pandemia”** - intervento del Dott. Vito Catania, Psicologo dell'Equipe di Anffas Piemonte del progetto “Liberi di scegliere”

**“Progetto individualizzato: un percorso di vita”** - intervento della Dott.ssa Chiara Canali, Psicologa Psicoterapeuta, Case Manager di Anffas Massa Carrara e formatrice di Anffas Nazionale. ■

## PROSEGUE IL PERCORSO DI ADEGUAMENTO ALLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Nell'Assemblea Straordinaria dei Soci, tenutasi in videoconferenza il 27 ottobre, è stato compiuto il primo passaggio previsto dalle nuove norme riguardanti il Terzo Settore: sono state effettuate le prime modifiche statutarie prescritte dalla legge, alla presenza del Notaio Paolo Torrente di Genova. Si tratta di uno Statuto provvisorio non dissimile dal precedente nei contenuti, che andrà ulteriormente modificato nel 2021, una volta scelta la qualifica che assumerà la nostra Associazione e posti in atto gli adeguamenti richiesti. Anffas Villa Gimelli verrà poi iscritta nel nuovo RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), che si prevede verrà reso operativo nella prima metà del prossimo anno.

F. G.





# Così vicini, così lontani

## Un saluto dalla "bolla" di Villa Gimelli

Gli Operatori della Comunità di Villa Gimelli

villa gimel



**I**l periodo iniziato a fine febbraio è stato probabilmente il più difficile della nostra vita lavorativa e professionale, e il più difficile anche per le persone che assistiamo e che risiedono nelle nostre strutture e frequentano i nostri centri. Ci guardiamo come mai avremmo creduto di doverci guardare, bardati con camici e mascherine e utilizzando tutti quei presidi che ci stanno aiutando a fronteggiare l'emergenza e a tenere lontano i contagi.

La difficoltà non è solo fisica, ma anche e soprattutto psicologica: abbiamo dovuto abbandonare gesti, abitudini e la *routine* a cui eravamo affezionati. La sfida è stata ed è dura, dovendo cercare di coniugare il lavoro in sicurezza con l'empatia che caratterizza la nostra professione. La vicinanza e il contatto fisico dati da una carezza e da una mano sulla spalla sono parte imprescindibile del nostro lavoro; abbiamo dovuto imparare a



stare vicini stando un po' più "distanti".

Un dato ci ha sorpreso particolarmente, la capacità di adattamento di quelli che chiamiamo i nostri ragazzi: hanno infatti sopportato con inaspettata pazienza e tranquillità le restrizioni più sgradevoli, come l'impossibilità di uscire o ricevere visite dai familiari. I cosiddetti "comportamenti problema" non sono aumentati in maniera significativa, altro aspetto che ci sembra



importante evidenziare.

Schermare le nostre emozioni per proteggere gli ospiti dall'inquietudine e dall'incertezza che questo periodo sta alimentando è stato indispensabile. La nostra comunità è diventata una bolla protettiva sia nella dimensione psichica che nella dimensione sanitaria; le attività ludico-educative sono state incrementate, insieme sono stati realizzati cartelloni che simboleggiano amore e serenità e aquiloni che rappresentano la libertà. Si è lavorato anche sugli ambienti, cercando di abbellirli per creare un'atmosfera il più possibile allegra e divertente, contenitore indispensabile per feste e momenti conviviali.

Con il Natale alle porte si profila una nuova difficoltà: far vivere in serenità agli ospiti questo momento, nonostante l'assenza degli affetti familiari imposta dalle restrizioni: ovviamente accettiamo la sfida! ■



# Perché non posso andare a casa?

di Sara Sartor, Maria Reggiani, Sabrina Mazzucco – OSS San Michele

villa gimelli



**Q**uest'anno sta per finire, ma credo che il 2020 lo ricorderemo per molto tempo... anche qui a San Michele!

Questa pandemia ci ha colti all'improvviso, ci ha spiazzati, ha modificato le nostre abitudini e il nostro modo di lavorare, ma è stata anche un'esperienza e un'occasione per rafforzare il nostro stare insieme con i colleghi e con i "nostri" ragazzi.

Una sera, mentre accompagnavo Matteo a letto a mettersi il pigiama, lui si ferma e guardandomi serio mi chiede: "Perché non posso andare a casa? Sono preoccupato!"

In quel momento ho cercato di spiegargli semplicemente che doveva avere ancora un po' di pazienza, che presto questo brutto virus se ne sarebbe andato e che avrebbe potuto tornare di nuovo a casa da suo zio e suo fratello, come era solito fare ogni domenica.

La domanda di Matteo mi ha veramente colpito, tanto che mi sono posta a mia volta qualche questione... Cosa posso fare io? Cosa possiamo fare noi operatori, nel nostro piccolo, per i ragazzi in questo momento così difficile?

La cosa più semplice: volergli bene, far sentire loro che noi ci siamo, che si possono fidare e che possono confidarsi paure e dubbi.



E così, piano piano, le preoccupazioni e le ansie hanno lasciato il posto alla voglia di ridere, di scherzare, di fare qualcosa di bello tutti insieme!

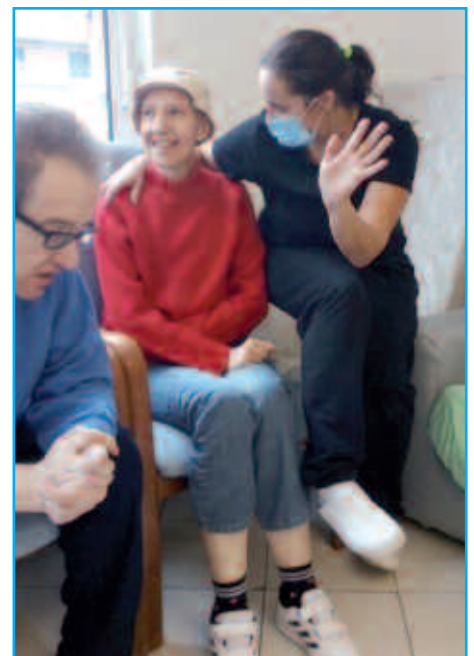
Sabrina, che è la nostra artista, ha proposto un cartellone decorato con tutti i compleanni e l'abbiamo appeso in salone. In questo modo è impossibile "dimenticarsi" di fare festa, ma soprattutto ogni compleanno è un'occasione per organizzare un piccolo party o preparare biglietti di auguri.

Anche Maria ha avuto una bellissima idea... prendere delle piantine aromatiche da mettere sul nostro terrazzo. Angelica, Rosanna e Roberta le hanno travasate e

messe nelle fioriere, erano felicissime e continuavano ad annusarle per sentire i profumi del rosmarino e della salvia. Un pomeriggio invece, volevamo imparare a ballare la canzone di Gerusalemme con i tutorial su youtube. Claudio e Roberta continuavano a ridere nel vederli ballare... ancora oggi Bruno, quasi tutti i giorni, ci chiede di poter ascoltare quella canzone.

Abbiamo poi iniziato con largo anticipo ad addobbare il salone con le decorazioni natalizie: i protagonisti assoluti sono la renna e l'orso polare, che illuminati creano insieme alla cascata di luci appesa alla vetrata, un'atmosfera veramente magica.

Ragazzi! Il Natale è alle porte... arriverà anche quest'anno e lo festeggeremo tutti insieme! ■



# Relazione... a distanza

In questo periodo così particolare è nata l'esigenza di mantenere il contatto con i ragazzi che, per un motivo o per l'altro, non potevano frequentare il centro diurno

di Giovanni **Sala** - Educatore

villa gimelli



**U**no degli strumenti scelti è stato utilizzare la videochiamata attraverso whatsapp o skype. Al di là delle difficoltà tecniche: problemi di rete, mezzi non sempre idonei o banali difficoltà di inquadratura corretta, tutti ostacoli che abbiamo imparato insieme a superare, il vero sforzo è stato quello di reinventare il modo di comunicare dal punto di vista relazionale.

Sono stato sempre abituato a gestire la relazione in un ambiente reale, che mi permetteva di cogliere tante informazioni sulle problematiche che potevano esserci, attraverso una determinata espressione, un modo di porsi, e così via. Momenti e stati d'animo intercalati in un tempo diluito, dove si poteva scegliere veramente l'attimo giusto per cercare l'intervento più corretto possibile.

Risulta poi superfluo ricordare come anche il contatto fisico sia importantissimo in una relazione, un abbraccio, il lavorare insieme manualmente, trascorrere tempo insieme. Nel momento in cui tutto questo manca, la relazione è incompleta.

Una delle difficoltà è stata riuscire a catturare l'attenzione dei ragazzi, farli concentrare sulla telefonata in un orario specifico e limitato, ma

piano piano, si è riusciti a trovare una modalità soddisfacente, superando il primo momento necessario per adattarsi alla novità.

Man mano che le telefonate continuavano, è stato molto importante per me capire quali erano i reali risultati, la reale efficacia di questo nuovo modo di lavorare, perché non nascondo che all'inizio da parte mia c'era un po' di frustrazione nel gestirle, non rendendomi bene conto del reale feedback che mi poteva giungere dall'altra parte dello schermo.

Per questo è stato fondamentale il confronto con l'équipe psico-medica che mi ha aiutato a capire, a leggere i segnali positivi che queste telefonate portavano con sé. Certamente il rapporto diretto non potrà mai essere sostituito. Tuttavia questa rela-



zione a distanza, se così la possiamo definire, ha aiutato a mantenere, in un periodo molto difficile, un contatto con i ragazzi e con le loro famiglie.

Tutti insieme abbiamo capito che queste telefonate non erano fatte solo per un dovere lavorativo, ma nascevano realmente dal desiderio di mantenere vive le relazioni, che per noi persone sono fondamentali. ■

## RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL MANDATO 2019/2023

A un anno dal suo insediamento, non c'era stata ancora l'occasione di augurare al nuovo Consiglio Direttivo, eletto nell'Assemblea dei Soci del 5 dicembre 2019, un proficuo e fruttuoso lavoro per il quadriennio 2019/2023. Lo facciamo adesso, sperando che i prossimi tre anni possano essere un po' più tranquilli e sereni di quello appena terminato. Di seguito l'elenco delle nuove cariche direttive di Anffas Villa Gimelli:

F.G.

**Presidente:** *Giandario Storace*

### Consiglio Direttivo

Vicepresidente *Renato Barucci*  
 Tesoriere *Rosanna Garavanta*  
 Segretario *Stefania Carossia*  
 Consiglieri *Luisella Arata*  
*Raffaellina Costa*  
*Cinzia Marasso*

### Revisori dei Conti

Presidente *Maria Bacigalupi*  
*Roberta Barlaro*  
*Annarita Cagnazzo*

### Collegio dei Provieri

Presidente *Daniela Furlan*  
*Francesco De Filippi*  
*Angelo Manfredini*



# Eppure non era iniziata male...

di Francesco Grandi

villa gimelli



**R**icordate quando, tanto tempo fa, potevamo passeggiare tranquillamente per le strade, abbracciarci, partecipare ad un convegno, vedere uno spettacolo? Anche per noi di Villa Gimelli il 2020 era cominciato bene, con un nostro gruppetto che a metà gennaio aveva passato una bellissima giornata al Luna Park di Recco, ospiti del Sig. Caroleo, di Ascom e della Pro Loco.

Poi la grande festa organizzata dalla Consulta del Volontariato all'Istituto Comprensivo Rapallo nell'ambito del "Progetto ABC - prime nozioni di volontariato". Grande partecipazione ed entusiasmo con i ragazzi delle scuole e il nostro Fabio che riceve lo stemma di volontario



della Associazione VAB-Antincendi boschivi. Ebbene, sono passati pochi mesi eppure sembra una vita!

Abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini, tenere le distanze, seguire nuove regole e

imparare nuovi protocolli, ma contiamo i giorni che ci separano dal ritorno alla normalità, dalle feste e dagli abbracci e non vediamo l'ora di incontrare di nuovo tutti gli amici dell'Anffas. A presto!





## Dalla progettazione individualizzata all'autodeterminazione

di Roberta Minutillo - Coordinatrice Area Tecnico-educativa

**L**a progettazione individualizzata è un processo che riguarda la creazione di un "Progetto di vita centrato sulla persona", che fonda i propri principi sull'inclusione e su un modello di approccio alla disabilità di tipo Bio-psico-sociale.

Un progetto individuale dovrebbe quindi creare una vera e ampia fotografia della persona e di ciò che desidera per la sua vita, dei sostegni di cui necessita, mettendo insieme tutte le figure che sono importanti per il "ragazzo/a", sia in modo formale che informale (famiglia, amici, vicini di casa etc).

Il progetto individuale dovrebbe essere realizzato grazie al lavoro di una Equipe multidisciplinare (cioè composta da diverse figure professionali come l'Educatore professionale, l'Oss, lo Psicologo, l'Assistente sociale ecc.) con il pieno coinvolgimento della persona con disabilità e della sua famiglia.

Sarebbe utile avviare il processo partendo da cosa è importante per il "ragazzo/a": i desideri, le aspettative e le preferenze. L'obiettivo su cui si focalizza il progetto riguarda i cambiamenti da attivare per migliorare in modo significativo la Qualità



di Vita della persona.

Ma che cosa si intende per **Qualità di Vita?** La qualità di vita è determinata dalle condizioni di vita, dalla soddisfazione che si prova per queste, dai valori e dalle aspettative, compresa la possibilità, che si ha o meno, di cambiare la propria condizione.

In base a questa visione, costruire i progetti significa prendere in considerazione tutte le variabili individuali e ambientali che concorrono alla qualità di vita, cercando di abbattere le barriere e le discriminazioni, programmando obiettivi e sostegni, utilizzando strumenti quali ad esempio la scala POS (Personal Outcomes Scales) o la scala di San Martin (Verdugo Alonso). E' importante anche verificare quale sia l'intensità dei sostegni di cui la persona necessita per poter partecipare attivamente alla vita di comunità.

Molto rilevante è considerare i livelli di Autodeterminazione, intesa come la possibilità per ciascuno di fare scelte e prendere decisioni sulla propria vita. Tutti noi, infatti, sia che abbiamo disabilità o no, possediamo l'impulso a essere autodeterminati e abbiamo la necessità di seguire tale inclinazione. E' dimostrato inoltre che le persone con gravi disabilità dello sviluppo e limitate capacità verbali, possono imparare anche da adulti a comunicare ed esprimere le proprie preferenze e mettere in atto strategie per la risoluzione dei problemi (problem-solving). Ciò sopra descritto è quanto sta realizzando Anffas Nazionale

attraverso un sistema davvero innovativo di progettazione degli interventi, nell'ambito del progetto **Matrici Ecologiche**.

A tale prestigiosa iniziativa nazionale, abbiamo avuto il piacere e l'onore di partecipare lo scorso anno sia il Sig. Franco Pezzolo che la sottoscritta, acquisendo così entrambi la qualifica di "matricista". In tale prospettiva si collocheranno le attività dei ragazzi del servizio socio-riabilitativo di Via Gattorno e parte dei ragazzi di Villa Gimelli per l'anno 2021, tenendo conto in primis dei loro desideri: saranno potenziate le autonomie esterne sul territorio con il riconoscimento dei meravigliosi luoghi che ci circondano (Portofino, Paraggi, Santa Margherita, Zoagli) e le abilità sociali (compreso l'uso del denaro), e la verifica degli esiti raggiunti. Purtroppo nell'anno appena trascorso le uscite sul territorio sono state ridotte al lumicino a causa dell'emergenza covid, ma l'obiettivo è di rifarci non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno. Queste saranno le nostre future "sfide", in linea con i fondamentali principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Assicurando il massimo impegno, ringraziamo anticipatamente tutti gli operatori che collaboreranno a questa iniziativa, che renderà i nostri ragazzi protagonisti, e la Direzione che ci permetterà di attuare concretamente tali attività sul territorio.



# Anffas point chiuso?

## Nonostante tutto... il lavoro continua!

di Mario Consiglieri - Educatore

villa gimelli



**L**a grave "pandemia" che ha colpito il mondo nei primi mesi del 2020 ha sconvolto la vita di tutti. Anche all'Anffas Villa Gimelli di Rapallo tutto è cambiato, tutto è stato rivoluzionato. La vita degli ospiti che afferiscono alle varie strutture ha subito dei profondi cambiamenti.

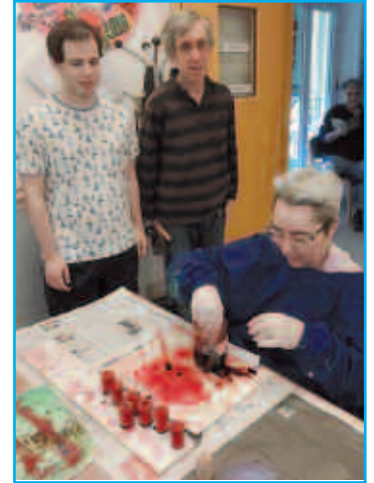
A Villa Gimelli erano attivi ben 5 laboratori artigianali... a causa dell'emergenza Covid-19 attualmente è rimasto in funzione un solo laboratorio di falegnameria, frequentato quotidianamente dai "ragazzi" della Comunità Alloggio.

Nonostante tutto non ci siamo persi d'animo e, visto che il Natale si avvicina, ci siamo detti... i lavori devono continuare!

Lo scorso anno le attività fervevano per rifornire il nostro "ultimo nato" Anffas Point. Purtroppo, la Pandemia ci ha costretto a sospendere le attività e a chiuderlo momentaneamente.

I nostri "artigiani" però ci chiedevano di poter continuare a fare i loro "piacevoli lavoretti" e quindi la "produzione" è ripresa e abbiamo rivolto la nostra attenzione (come il resto del mondo) verso un altro canale di vendita, l'E-

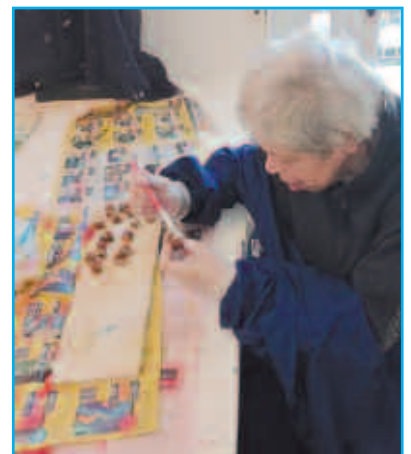
Commerce, ovvero il commercio su internet.



Già da qualche anno Anffas Onlus Nazionale ha attivato il progetto "E-Anffas idee in vetrina". Collegandosi alla piattaforma "e-anffas.net" è possibile ammirare centinaia di prodotti artigianali realizzati con l'apporto primario di persone con disabilità.

Anche Anffas Rapallo aderisce a questo innovativo progetto che, in occasione del Natale, ha inserito la speciale sezione "Natale Solidale". Digitando sul vostro PC, Tablet o Smartphone l'indirizzo [www.e-anffas.net](http://www.e-anffas.net) ed entrando nella sezione "Natale Solidale" potrete scegliere tra centinaia di prodotti realizzati dagli ospiti di tante strutture Anffas d'Italia.

Che soddisfazione per i nostri "artigiani" vedere i loro manufatti direttamente su una pagina internet!



**I nostri "ragazzi" ci stanno mettendo tutto l'impegno possibile per andare avanti nonostante il momento veramente difficile... siamo convinti che tutti insieme POSSIAMO FARCELA!**



# Il tirocinio al tempo del Covid-19

Conciliare un'esperienza formativa con le restrizioni dovute alla pandemia

di Chiara Cerveri

villa gimelli



**Q**uesta esperienza è stata particolare fin dall'inizio, niente è andato come previsto.

Era la fine di febbraio, infatti, quando mi sono recata all'ufficio tirocini dell'Università di Pisa, facoltà di scienze politiche, per chiedere informazioni riguardo il tirocinio curriculare che dovevo obbligatoriamente svolgere per poter conseguire la laurea in Scienze del Servizio sociale. "Aspetti una settimana signorina, se non la chiama nessuna struttura, torni qui!" ma non ho più potuto tornarci, la quarantena era iniziata e, con lei, tutti i disagi. Inizialmente si pensava che avremmo semplicemente dovuto aspettare qualche settimana, poi avrebbero riaperto i servizi e i tirocini sarebbero ripartiti. Dopo qualche settimana, abbiamo capito che non sarebbe stato così e noi studenti ci siamo mobilitati, fra lo sconforto e la disperazione, per tentare di ottenere almeno un tirocinio online. Qualcosa è successo, all'inizio di agosto, e alcuni studenti hanno potuto svolgere delle attività complementari a distanza. Io ho invece scelto di aspettare, per tentare di lavorare in presenza. Nel frattempo, quando i vari DPCM lo avevano reso possibile, ero tornata a vivere a Rapallo, dove ho inviato una richiesta all'Istituto Villa Gimelli, chiedendo di poter svolgere lì le 300 ore curricolari. Non è stato né semplice né rapido, ma a metà ottobre ho varcato la soglia della struttura per la prima volta, piena di entusiasmo e con un po' di sconforto in meno. Le ore, nel frattempo, erano state ridotte a 210 per aiutare gli studenti e le strutture.

Negli anni precedenti mi ero chiesta cosa avrei dovuto fare in quel periodo, come mi sarei comportata. Sarei stata all'altezza? Avrei cambiato idea sul mio corso di laurea? Certamente, non avevo mai nemmeno ipotizzato di viverlo con tutte queste restrizioni.

La prima cosa che ho imparato è stata il triage, ovvero l'iter da seguire ogni mattina all'ingresso in struttura, per precauzione, disinfettandosi le mani, misurandosi la temperatura corporea e prendendo una mascherina chirurgica nuova. Come seconda cosa, penso di poter indicare la strada "secondaria" che prendevo per raggiungere un ufficio isolato dagli altri.

Ciò che più mi dispiace è non aver mai avuto contatti con gli utenti; non so chi siano, cosa gli piaccia fare quando sono lì, né come comunicare con loro. Sicuramente ho imparato tanto a livello teorico, perfino alcune cose che non sono di competenza dell'assistente sociale, questo grazie alla Coordinatrice Minutillo.

So comunque di essere stata fortunata, non tutti i miei colleghi hanno iniziato il tirocinio in periodo di pandemia, tanti sono rimasti fermi. Sono stata fortunata anche perché ho trovato delle persone disponibili che hanno cercato di insegnarmi tutto ciò che potevano, soprattutto la Dott.ssa Galli, che mi ha dato le basi teoriche per comprendere appieno il mondo della disabilità intellettuale e il suo compito in quanto assistente sociale.

No, non è stato come mi aspettavo, non mi hanno mandata a fare le fotocopie (cosa che spetta di diritto alla tirocinante), non ho scritto i



verbalmente delle riunioni, non potendo partecipare, e non ho preso confidenza con gli ospiti della struttura. Ma, paradossalmente, credo di aver imparato molto di più di tanti aspiranti assistenti sociali pre-pandemia. Questi tirocini a volte vengono sottovalutati e gli studenti vengono abbandonati a loro stessi. Da strumento fondamentale per la nostra formazione, le 300 ore rischiano di trasformarsi così in una perdita di tempo obbligatoria, un fatto di burocrazia, in quanto essendo la nostra una laurea professionalizzante, deve risultare sul nostro curriculum universitario un percorso formativo sul campo. Ovviamente non dico che tutti i tirocini siano stati una truffa, ma questo pericolo c'è. Villa Gimelli per me sarà sempre sinonimo di aiuto reciproco, fra le famiglie, fra i ragazzi e fra i dipendenti. Un posto in cui tutte le voci vengono ascoltate e tutte le persone valorizzate. Forse la cosa più importante che avrò imparato, alla fine del mio percorso, sarà proprio questa, l'importanza di sostenerci a vicenda. ■

## UNA PERSONA INDIMENTICABILE

*"Nel 1983 si ottenne in comodato gratuito l'utilizzo della Villa Conservatorio Gimelli, affinché l'Anffas vi gestisse dei servizi assistenziali e riabilitativi per i ragazzi disabili del territorio. La Villa, disabitata da più di sei anni, era piuttosto disastata, ma essendo molto spaziosa e circondata da un grande parco, rappresentava una soluzione ideale per i progetti della Sezione"*

*(da "Una storia d'amore per la vita").*

**A**rmando Pagliughi amava raccontare di quei giorni; munito di falcetto e tanta buona volontà, era riuscito assieme ad altri volontari a farsi spazio tra la vegetazione e i rovi e a raggiungere quella che sarebbe diventata poi la nostra Villa Gimelli. Era ancora da costruire non solo l'edificio, ma anche tutta la rete dei servizi per le persone con disabilità, che nel tempo ha saputo creare Anffas.

Per anni in prima linea, nel suo "storico" ruolo di Tesoriere

e membro del Consiglio Direttivo, ma soprattutto sempre pronto a sporcarsi le mani nelle faccende pratiche, nella risoluzione dei tanti problemi che si presentavano, ha dedicato la sua vita alla famiglia, ai suoi figli Margherita e Giovanni e all'Associazione Anffas.

Il ricordo di una persona eccezionale come Te non ci lascerà mai. Pagliughi Armando, indimenticabile.

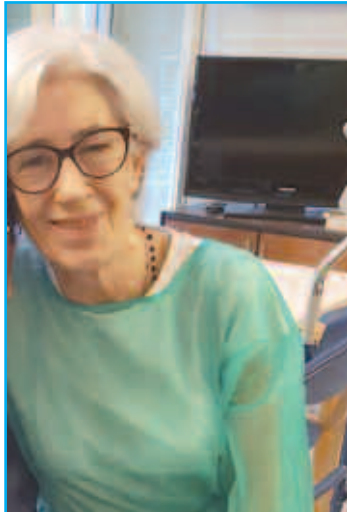
Rosina Zandano



# Paola: una OSS in fuga!

di Paola Mazzoni – Oss Villa Gimelli

villa gimelli



**N**el lontano 1989, nonostante avessi già fatto volontariato assistendo le persone con disabilità, non conoscevo Anffas. Il mio percorso è cominciato con un solo ragazzo in emergenza per motivi familiari, poi gli ospiti sono diventati di più. Mi chiedevo se sarei stata in grado di fare questo lavoro. Dopo poco tempo ho capito che ci sarei riuscita.

Ho avuto davanti delle persone che si, avevano bisogno di aiuto, ma che nel corso degli anni mi hanno restituito affetto, semplicità e con la loro spontaneità mi hanno fatto capire quali sono le priorità della vita, che a volte noi dimentichiamo arrovellando-

ci e rovinandoci l'esistenza per cose di poco valore. Oggi, 30 novembre 2020, l'età mi "invita" ad andare in pensione: un traguardo raggiunto dopo 31 anni di lavoro, costellati di vittorie e sconfitte, resistendo fino in fondo. Imperfetta, ma autentica.

Grazie a tutte le persone che ho incontrato in questo tragitto, che mi hanno supportato e tante volte sopportato.

Grazie ragazzi, ogni giorno che passiamo insieme mi ripetete la stessa cosa: "Perché vai via, ci mancherà!" Mi avete dato tanto e qualcosa spero di avervi lasciato in cambio. Di sicuro, un po' del mio cuore resterà sempre lì con voi. ■

## BOGOTA', LONDRA, RAPALLO: IL TRIANGOLO DELL'ARTE!

*Hello, how are you? Como estas, Francesco?*

di Francesco Grandi

**R**ispondo a una videochiamata da Londra, si tratta del nostro amico Dairo Vargas, l'artista colombiano che è venuto a trovarci l'anno scorso e che, con le sue lezioni di pittura, è rimasto nel cuore dei ragazzi di Villa Gimelli (e delle ragazze, che impazzivano per il suo accento spagnolo e la sua simpatia). Il suo modo di intendere l'arte è ben rappresentato dalla frase che si trova nella homepage del suo sito: "La nostra mente racchiude tante meraviglie e credo che l'arte sia lo strumento migliore per trasmetterle". Questo è il concetto che ha insegnato nel breve periodo passato all'Anffas ai suoi allievi, che dal canto loro hanno dipinto con grande estro seguendo i suoi consigli.

Anche noi però abbiamo lasciato un segno nel suo animo sensibile, così di tanto in tanto ci contatta per sapere come stiamo e mantiene, nella sua impegnativa agenda, l'appuntamento di tornare a trovarci non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno. Nel frattempo, abbiamo organizzato una mattinata di "lavoro a distanza", con i "ragazzi"

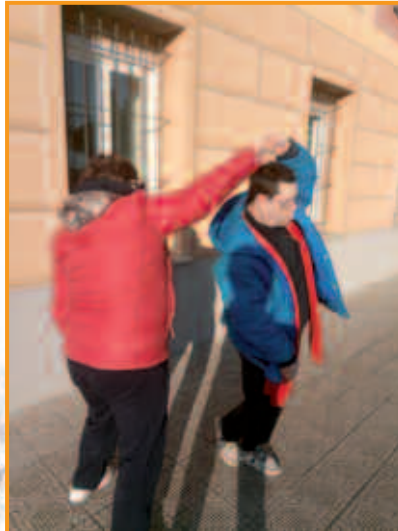
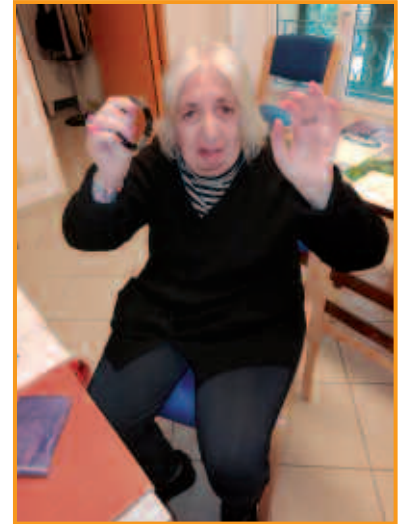
davanti al foglio bianco e lui che, al di là della Manica, suggeriva un tema sul quale far volare la fantasia... un modo per tenersi in allenamento, certo, ma soprattutto un segnale di vicinanza e affetto nei nostri confronti che ci ha fatto grande piacere!

**Torna presto, Dairo!** ■



# È QUI LA FESTA!

a gimelli



**A**nche in un anno piuttosto Abalordo non è mancata la consueta voglia di stare insieme, festeggiare con gli amici, giocare, fare un po' di casino...

Ecco il resoconto fotografico del 2020 vissuto qui a Villa Gimelli sempre col sorriso sulle labbra: tra compleanni, Castagnata, preparativi per Natale, è stato davvero poco il tempo per annoiarsi...

# Il ragno e la farfalla

**“C’era una volta un pezzo di cioccolato, un bambino lo comprò e lo mangiò tutto. Il giorno dopo gli venne un gran mal di pancia e si coprì di bolle rosse...”**

di Marina **Marchetti** e Francesco **Grandi**

**C**omincia così la favola del **Ragno e la Farfalla. Una fiaba donata dagli ospiti dell’Anffas Villa Gimelli di Rapallo a tutti i bambini, in occasione della 31<sup>a</sup> Giornata Universale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, che ricorre il 20 novembre.**



Parla Franco Cirio, Presidente del Comitato regionale Liguria per l’Unicef: *“Abbiamo appreso con grande emozione dell’impegno degli ospiti dell’Anffas Villa Gimelli per tutti i bambini. Hanno scritto una fiaba dove emerge con chiarezza la necessità di imparare ad ascoltare i più piccoli”.*

*“Il libro in sé è una piccola grande magia - dichiara l’Assessore alla Scuola Beatrice Tassara - e si inserisce in una visione d’insieme che l’Amministrazione ha sul fare sistema per ottenere risultati. Dall’incontro con la nostra Biblioteca e l’Unicef, sono nate tante iniziative con al centro i nostri bambini e quello che possiamo mettere loro a disposizione: un monte, un parco, una biblioteca, una fiaba”.*

“Il Ragno e la farfalla” ha visto la luce

nel corso di una solare mattina d’autunno del 2019, durante un’attività laboratoriale, nata da un’idea dell’Assessore Beatrice Tassara del Comune di Santa Margherita Ligure e dei Servizi Bibliotecari.

La fiaba avrebbe dovuto diventare subito un libro edito dal Comune di Santa Margherita Ligure col patrocinio dell’Unicef, ma purtroppo a causa dell’emergenza dovuta al Covid-19, si è dovuto rimandare per lungo tempo il progetto editoriale.

Finalmente il volume, con le splendide illustrazioni di Fiammetta Capiteli, è pronto e dopo la presentazione ufficiale avvenuta in streaming il 15 dicembre, sarà dato in omaggio dal Comune di Santa Margherita a tutti i bambini che nasceranno nel 2021!

## QUESTIONARIO SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEGLI UTENTI PER L’ANNO 2018

Per il “SAI?” Assistente Sociale Fabrizia **Galli**

**Con un po’ di ritardo dovuto all’emergenza Covid-19, vengono pubblicati i dati relativi all’ultimo questionario sulla soddisfazione delle famiglie e degli utenti, distribuito a dicembre 2019 e relativo all’anno precedente.**

Il questionario, individuato dall’Associazione come principale strumento di rilevazione, è un obbligo previsto dall’accreditamento istituzionale, così come la successiva pubblicazione dei risultati.

L’anno scorso sono state raggiunte 73 famiglie dei diversi servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari e sono stati compilati i seguenti questionari:

- 4 relativi ai SERVIZI AMBULATORIALI;
- 6 relativi ai SERVIZI SEMIRESIDENZIALI;
- 9 relativi ai SERVIZI RESIDENZIALI (3 Casa di S.Michele Arcangelo, 2 Casa Famiglia Dopo di Noi, 4 Villa Gimelli,);
- nessun questionario per i servizi domiciliari.

Analizzando i dati, risultano una generale soddisfazione delle famiglie rispetto ai servizi e all’assistenza offerti dall’Associa-

zione e alcune indicazioni di miglioramento suggerite nella parte di compilazione “libera”. Per la visione dei risultati, è possibile contattare il Servizio SAI? dal lunedì al giovedì ore 9-13 al numero telefonico dell’Anffas (0185/289478).

**Si ricorda, inoltre, che anche quest’anno le famiglie saranno invitate alla COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI RELATIVI AGLI ANNI 2019 E 2020, che verranno inviati a breve attraverso le consuete modalità (posta/posta elettronica).**





**GLI OSPITI DI VILLA GIMELLI, IL COMITATO DI REDAZIONE DI PENISOLA,  
IL CONSIGLIO DIRETTIVO E GLI OPERATORI AUGURANO A TUTTI VOI  
DI PASSARE UN SERENO NATALE  
ED UN 2021 PIENO DI SODDISFAZIONE E ABBRACCI VERI!**

*Non so dove vanno le persone quando scompaiono,  
ma so dove restano...*

*(Antoine de Saint-Exupéry)*

**Ludovico, Roberto, Maria Grazia, Umberto...  
per sempre nei nostri cuori.**



# Penisola

ANNO XXIV - NOVEMBRE 2020

Semestrale della  
**ASSOCIAZIONE ANFFAS "VILLA GIMELLI"  
DI RAPALLO ONLUS**

**DIRETTORE EDITORIALE**

Giandario Storace

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Silvia Pedemonte

**COMITATO DI REDAZIONE**

Francesco Grandi - Silvia Pedemonte  
Giandario Storace - Rosina Zandano

**SEGRETERIA REDAZIONALE**

Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA**

Azienda Grafica Busco Edizioni

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**

Salita Banchi, 20 - 16035 Rapallo GE

Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: info@villagimelli.it

P.IVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

**AUTORIZZAZIONE**

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

**HANNO COLLABORATO:**

Francesca Aiello, Laura Casella, Mario Consiglieri,

Chiara Cerveri, Fabrizia Galli,

Francesco Grandi, Marina Marchetti, Paola Mazzoni,

Sabrina Mazzucco, Roberta Minutillo, OSS Villa Gimelli,

Silvia Pedemonte, Maria Reggiani,

Giovanni Sala, Sara Sartor, Giandario Storace, Rosina Zandano



ASSOCIAZIONE ANFFAS  
*Villa Gimelli*  
DI RAPALLO - ONLUS

[www.villagimelli.it](http://www.villagimelli.it)